

REPUBBLICA ITALIANA  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

ORDINE DEL GIORNO

APPROVATO  
NELLA SEDUTA N. 203 DEL 21 OTTOBRE 2010

(N. 413)

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che la legge 5 maggio 2009, n. 42, recante 'Delega al Governo in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione', è incentrata sul superamento del sistema di finanza derivata e sull'attribuzione alle autonomie locali di una maggiore autonomia di entrata e di spesa, delineando così un nuovo assetto dei rapporti economico-finanziari tra queste ultime e lo Stato;

CONSIDERATO che tale indirizzo è stato condiviso dalla Regione siciliana, che vede nell'affermazione del federalismo fiscale un'occasione per la definizione di rapporti più congrui tra una Regione a Statuto speciale e lo Stato, nonché un'opportunità per migliorare e accentuare il grado di responsabilità locale nell'equilibrato uso delle risorse, con particolare attenzione al rapporto fra entrate e uscite ed alla qualità ed efficienza dei servizi offerti;

VISTO che la citata legge n. 42 del 2009, in particolare al comma 2 dell'articolo 1, prevede espressamente che alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e Bolzano, in conformità con gli statuti, si applicano in materia esclusivamente le disposizioni degli articoli 15, 22 e 27 della medesima legge, come affermato dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 201/2010) a seguito di ricorso promosso dalla Regione siciliana;

OSSERVATO che i primi decreti legislativi del Governo nazionale in materia di federalismo fiscale, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard del settore sanitario violano le richiamate disposizioni, producendo effetti devastanti sul sistema delle entrate regionali a seguito della riduzione delle aliquote IRPEF, della compartecipazione degli enti locali territoriali a tributi erariali e contestuale previsione di istituzione dei nuovi tributi municipali sostitutivi dei tributi erariali, nonché la progressiva riduzione dell'IRAP, senza alcuna determinazione assunta per il superamento del gap infrastrutturale come, invece, espressamente previsto all'articolo 22 della legge delega n. 42 del 2009;

RICONOSCIUTO come doveroso l'impegno delle

istituzioni regionali a difesa delle prerogative dello Statuto speciale e per la sua piena attuazione contro ogni ostinato centralismo statale teso a ostacolare il processo simmetrico e contestuale di integrazione della devoluzione delle funzioni e delle entrate secondo il disegno delineato nello Statuto medesimo;

CONDIVISA la necessità che il Governo regionale presenti apposite proposte emendative a tutela delle prerogative statutarie della Regione siciliana presso la competente sede istituzionale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;

CONSIDERATO che la Sicilia ha interesse ad essere parte attiva del processo di decisione in quanto Regione del Mezzogiorno ed in quanto Regione a Statuto speciale, essendo chiaro che il carattere dei provvedimenti adottati dal Governo nazionale sono fortemente segnati da un'accelerazione ispirata dalla Lega per puri motivi politici, piuttosto che da un rispettoso coinvolgimento delle istituzioni e delle prerogative delle regioni speciali e da una volontà di recupero e definitiva soluzione della questione meridionale,

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad intervenire secondo quanto lo stesso Capo dello Stato Giorgio Napolitano ha indicato recentemente, evidenziando come i principi fissati dall'art. 119 della Costituzione esigano un impegno forte e rinnovato di tutti i livelli di governo della Repubblica per garantire le condizioni necessarie per una crescita equilibrata e solidale dell'intero Paese, assicurando, in particolare, ai cittadini le prestazioni necessarie al pieno e uniforme godimento dei diritti civili e sociali previsti dalla Costituzione, e pertanto richiedendo la modifica degli attuali schemi di decreti legislativi attuativi del federalismo fiscale, in particolare quello in materia di autonomia di entrata delle Regioni e delle Province nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario, che, se rimarranno tali, penalizzeranno fortemente la Sicilia violando la Costituzione, lo Statuto di autonomia e la stessa legge delega;

a vigilare sul processo attuativo del federalismo fiscale a livello nazionale al fine di tutelare le prerogative che lo Statuto riconosce alla Regione siciliana, richiedendo altresì l'immediata apertura del tavolo di trattativa sulla perequazione infrastrutturale, attesa la violazione del Governo nazionale rispetto a quanto riaffermato formalmente dal legislatore delegato nell'art. 22 della legge delega n. 42 del 2009 laddove pur disponeva a carico dello Stato la 'ricognizione degli interventi infrastrutturali, sulla base delle norme vigenti, riguardanti le strutture sanitarie, assistenziali, scolastiche nonché la rete stradale, autostradale (...)', di cui tuttavia non vi è traccia nel

processo attuativo sinora posto in essere;

a proseguire nell'azione di tutela degli interessi della Regione siciliana mantenendo il collegamento con le altre Regioni meridionali ed il coordinamento con esse delle proposte utili al superamento delle differenze di sviluppo e di condizione economica sociale e civile tra le due parti d'Italia;

a proseguire nell'azione di tutela delle prerogative dell'Autonomia siciliana rafforzando il coordinamento con le altre Regioni a statuto speciale nella ferma difesa dei principi e disposizioni al riguardo previsti dalla stessa legge delega n. 42 del 2009 e dei principi e garanzie sanciti dall'articolo 119 della Costituzione;

ad intervenire perchè la definizione dei costi standard tenga conto del necessario progressivo allineamento delle condizioni di produzione dei servizi in Sicilia alle condizioni medie nazionali, evitando un'improvvisa penalizzazione nell'erogazione dei servizi ai danni dei cittadini della Regione siciliana;

ad impedire che gli oneri che la Regione andrà ad acquisire in conseguenza del trasferimento delle funzioni e quindi del generale accrescimento dei poteri regionali non siano accompagnati dalla previsione di un ammontare di risorse sufficiente a garantire l'integrale copertura delle funzioni pubbliche attribuite, principio consacrato dal richiamato art. 119 della Costituzione;

a contrastare l'opera di progressiva dissoluzione dei punti di forza dell'autonomia siciliana da parte dei poteri centrali di uno Stato che ha costantemente avversato l'attuazione delle principali novità della Carta autonomistica con leggi, regolamenti, atti amministrativi, come storicamente dimostra la mancata attuazione degli articoli 32, 37 e 38 dello Statuto speciale;

ad impedire che la realizzazione del federalismo fiscale nella Repubblica costituisca un salto nel buio che i siciliani non possono permettersi, costretti da una pesante crisi congiunturale aggravata da un contesto economico debole, che mai ha raggiunto i livelli medi di crescita del Paese.

#### **Note**

- Nel corso della seduta n.203 del 21 ottobre 2010, l'Assemblea ha preso atto della richiesta degli onorevoli Vinciullo, Marrocco, Ardizzone, De Luca, Leontini e De Benedictis di apporre la propria firma all'ordine del giorno (V. resoconto seduta n. 203/2010).

Gruppo Parlamentare

PD

Firmatari

**Cracolici Antonino (PD).**

- Musotto Francesco (MPA).
- Greco Giovanni (Sicilia.)
- Oddo Camillo (PD).
- Vinciullo Vincenzo (PDL).
- Marrocco Livio (Sicilia.)
- Ardizzone Giovanni (MISTO).
- De Luca Cateno (FDS).
- Leontini Innocenzo (PDL).
- De Benedictis Roberto (PD).

Rubrica

- Presidente Regione

Allegato

Nessuno